

MARE NOSTRUM

AL MAROCCO NON S'ADDICE LA POVERTÀ

IL TEMPO, Domenica 28 agosto 2005

di MARISA PATULLI TRYTHALL

TRA I paesi del Maghreb il Marocco, solo con i nomi delle sue città, evoca fiumi di memorie e fantasia: il fascino di Casablanca, i tramonti di Marrakech, il tenebroso porto di Tangeri, la Legione Straniera. La storia rocambolesca del Paese ha trasformato e mischiato le razze. All'origine la popolazione era interamente berbera. Oggi, un quarto dei residenti, concentrati soprattutto nelle città, è arabo. Arabizzazione e islamizzazione sono tendenze in massiccia espansione e accomunano tutti i paesi del Maghreb dove le minoranze sono rappresentate soprattutto da francesi ed ebrei. Le differenze sono determinate dalle dislocazioni geografiche, città, montagna, deserto, alle quali corrisponde la distribuzione della ricchezza fortemente sperequata. Com'è ormai evidente il tallone d'Achille per la penetrazione del fondamentalismo islamico, e delle frange terroriste, è costituito proprio dall'estrema povertà, dalle disuguali condizioni abitative e di accesso all'istruzione e al lavoro. King Mohammed VI, capo dello Stato, ha recentemente lanciato un programma di recupero dei suburbi più poveri proprio per riuscire a sottrarre terreno ai fanatici che ne strumentalizzano la rabbia. Una decisione forse assunta in ragione dell'appartenenza al Partenariato Euromediterraneo (prossimo al decennale) oppure in vista del 1° Congresso, organizzato a Marrakech, dell'Associazione internazionale delle scienze economiche, Ease, cui parteciperanno i premi Nobel: Daniel Kahneman e James Mirrlees, in settembre. Per gli obiettivi fondamentali: sicurezza, partenariato economico e sviluppo dei diritti umani, la strada da percorrere è ancora lunga. Il Marocco fronteggia, oltre ai gruppi fondamentalisti, anche il non sopito conflitto con il Fronte Polisario e con la vicina Algeria, per le sorti del Sahara Occidentale occupato. Il conflitto è stato causa del rinvio sine die del Summit dei capi di stato dei paesi maghrebini in programma a Tripoli. Un primo passo per la pacificazione dell'area (desertica, ma ricca di fosfati, oltre che di considerevoli giacimenti petroliferi offshore) è giunto con l'annuncio del rilascio di 404 marocchini detenuti per 20 anni dai guerriglieri del West Sahara. Sul partenariato economico gravano le nubi del prorompente sviluppo tessile cinese che sta affliggendo l'Ue. Secondo alcuni analisti questa potrebbe essere l'occasione per l'apertura a nuovi mercati economicamente remunerativi: con l'ingresso di merci dai paesi dell'Est europeo, dal Bangladesh e dal Marocco. Successi anche nel settore della pesca: è stato recentemente siglato un sostanzioso contratto con l'Ue che assicura al Marocco, per 4 anni, entrate seconde solo a quelle della Mauritania. Si tratta di un contratto di partnership che entrerà in vigore nel 2006, favorendo, soprattutto, Spagna e Portogallo. Un segnale di sviluppo è rappresentato anche dall'arresto da parte dell'Fbi, in questi giorni, dei creatori di Zotob, il virus informatico che ha attaccato più di 100 tra aziende e network americani (tra i quali Cnn, The New York Times, Abc, ma anche American Express). Si trattava di due giovani: Farid Essebar, 18, marocchino e di Atilla Ekici, 21, turco. Problematico resta il settore sociale e dei diritti umani. In Marocco l'85% degli analfabeti, concentrato soprattutto nelle campagne, è composto da donne: non conoscono la loro esatta età, men che meno sanno di poter avere diritti. Re Mohammed VI ha assicurato anche che intende guidare il paese ad una "irreversibile" transizione verso la democrazia favorendo la crescita professionale della stampa (che è tuttora censurata) attraverso libertà e conquista di credibilità.